

San Francesco Saverio (memoria)

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi
tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.*

*Il tuo Vangelo di pace
ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti
speranza nei nostri cuori.*

*Quando verrai come giudice,
fra gli splendori del cielo,
accoglici alla tua destra
nell'assemblea dei beati.*

*Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.*

Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa
invano si affaticano
i costruttori.

Se il Signore non vigila
sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate
di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiaste
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco eredità del Signore
sono i figli,

è sua ricompensa
il frutto del grembo.
Come frecce in mano
a un guerriero
sono i figli avuti
in giovinezza.

Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi
quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia (*Mt 7,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendi saldo in te, o Signore, il nostro cuore!**

- Quando i nostri passi si smarriscono su cammini senza sbocco, su vie che non ci conducono a te e ai fratelli.
- Quando faticiamo inutilmente nel costruire la casa della nostra vita, perché dimentichiamo che senza di te non possiamo fare nulla.
- Quando la tua Parola non diventa roccia sicura per le nostre scelte, ma viene soffocata dalle nostre vuote parole che rendono fragile la nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),3-4

Narrate tra i popoli la gloria del Signore,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi;
grande è il Signore e degno di ogni lode.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato molti popoli dell'oriente alla luce del Vangelo, con la predicazione apostolica di san Francesco Saverio, fa' che ogni comunità cristiana arda dello stesso fervore missionario, perché su tutta la terra la santa Chiesa si allieti di nuovi figli. Per il nostro Signore

PRIMA LETTURA IS 26,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. ²Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. ³La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. ⁴Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, ⁵perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la

città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.
«I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁸È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.

⁹È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Is 55,6

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;
invocatelo, mentre è vicino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,21.24-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i doni che ti offriamo, o Signore, nel ricordo di san Francesco Saverio, che peregrinò alle lontane terre dell'oriente sospinto

dal desiderio di salvare l'umanità; concedi anche a noi di essere annunziatori e testimoni della fede, per venire incontro a te con una moltitudine di fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 16,15; Mt 28,20

«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dei tempi»,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

L'eucaristia che abbiamo celebrato, Signore, ci comunichi la carità apostolica di san Francesco Saverio, perché ognuno di noi viva in modo autentico la sua vocazione cristiana, e ottenga il premio promesso ai buoni operai del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un cuore saldo

Una città forte, ben difesa da mura e bastioni (Is 26,1) e una casa costruita sulla roccia, ben salda e capace di sfidare le intemperie (Mt 7,24-25): due immagini che danno un senso di sicurezza per ogni credente che è chiamato a camminare e a operare in un mondo spesso insidioso, pieno di imprevisti, a volte instabile e

insicuro come un terreno sabbioso. Ma sono due immagini che presentano anche una certa ambiguità, se non sono ben comprese. C'è un rischio per chi abita in una città ben difesa: quello di chiudere la porta ed essere illuso che le mura siano sufficienti per assicurare pace e stabilità. Si dimentica che la vera difesa è altrove: in questa città deve entrare «una nazione giusta che si mantiene fedele» (Is 26,2), ben consapevole che la pace è assicurata dal Signore che «è una roccia eterna» (26,4). La vera difesa che dà sicurezza è interiore: è nella fiducia e nella fedeltà a Colui che è l'unico veramente degno di fede, l'unico che può dare stabilità alla vita dell'uomo.

È ciò che suggerisce anche l'immagine della piccola parabola di Matteo. Due uomini, uno saggio e uno stolto, progettano e costruiscono la loro casa. In base al loro modo di vedere, al loro stile di vita, alla loro intelligenza, scelgono il terreno. Uno sceglie un terreno che dà solidità a tutta la costruzione; l'altro sceglie un terreno sabbioso. Le due costruzioni sembrano uguali. Ma alla prova dei fatti, a quegli imprevisti del tempo o della vita che non si possono programmare, solo una casa regge: quella costruita sulla roccia.

Le due case, i due uomini indicano un modo diverso di rapportarsi alla parola di Gesù e al suo legame con la vita concreta. Ma di fronte a questa parabola, abbiamo una tentazione: quella di identificarci automaticamente con l'uomo saggio che costruisce la casa sulla roccia. Come cristiani, abbiamo fatto una scelta chiara

che orienta la nostra vita. Chi non crede, chi vive come se Dio non esistesse, chi segue la logica del mondo, fonda la sua vita sulla sabbia e prima o poi crollerà tutto. È una interpretazione che ci lascia in pace.

Ma a ben vedere non è proprio così. La parabola non si propone tanto di creare una netta divisione tra il discepolo e colui che vive secondo il mondo, ma piuttosto di mettere in guardia il discepolo da un rischio che può emergere dentro di lui, nelle sue scelte, nella vita. Ciò che fa la differenza dei due uomini, la loro saggezza e la loro stoltezza, non è il progetto della casa, ma la scelta del terreno. Fuori metafora, Gesù si rivolge ai discepoli che ascoltano la sua Parola. Tutti ascoltano e tutti desiderano progettare la loro vita secondo la Parola ascoltata. Tuttavia «non chiunque dice “Signore, Signore” entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Non ci si può illudere che basti ascoltare e poi, soddisfatti di questo ascolto di tanto in tanto, programmare per conto proprio, dimenticando la Parola ascoltata. Saggio, invece, è colui che ascolta e comprende questa Parola, ma sa che solo nel momento in cui essa diventa vita, allora può dare stabilità a tutto ciò che fa, può dare gusto evangelico alle sue scelte, può affrontare con essa i momenti difficili e imprevisi, percependo che la casa della propria esistenza poggia sulla roccia della fedeltà di Dio.

Questa parabola ci ricorda che essere discepoli di Gesù non si può esaurire nell'ascolto della sua Parola: ma partendo dal-

l'ascolto, la Parola scende nella nostra vita, la rende terreno stabile, nasconde in essa la fedeltà stessa di Dio. Allora tutto ciò che faremo sarà segnato da questa fedeltà, sarà testimonianza del suo amore. La casa della nostra vita può essere grande o piccola. Ma la cosa importante è che sia costruita sull'amore di Dio e sia segno di questo amore tra gli uomini. Allora può diventare una «città forte», sempre aperta ad accogliere e dare speranza e sicurezza ad ogni uomo.

Come roccia salda è la tua Parola, o Signore. In essa noi troviamo fedeltà e misericordia, in essa noi troviamo pace e sostegno. Ogni giorno, nell'ascolto della tua volontà, possiamo costruire su di essa la casa della nostra vita. Non sappiamo quali venti possono abbattersi su di essa, ma di nulla avremo timore, perché tu sei con noi.